

COMUNICATO STAMPA

Industrie Chimiche, le più attente ai rischi ambientali

*Più alto il rischio, più alta la consapevolezza:
normative stringenti e pressioni esterne incoraggiano il dialogo con gli stakeholder
e visioni di largo respiro*

Quando si tratta di rischi ambientali, le più attente sono le aziende chimiche. Le imprese ad alto rischio, in particolare quelle appartenenti al settore chimico, sono quelle che stanno lavorando più attivamente per limitare il proprio impatto sull'ambiente. È quanto emerge da un'indagine internazionale condotta da DNV GL - Business Assurance, ente di certificazione tra i leader a livello mondiale, e dall'istituto di ricerca GFK Eurisko su un campione di oltre 3.500 professionisti provenienti da imprese di settori diversi in Europa, Nord America, Centro e Sud America e Asia.

TUTELA AMBIENTALE

Il 92% delle aziende ad alto rischio, ossia quelle il cui impatto ambientale potrebbe rivelarsi significativo per natura e gravità, considera la salvaguardia dell'ambiente come parte integrante delle proprie strategie. Fra queste, con percentuali che raggiungono il 98%, spiccano le imprese del settore chimico (+14% rispetto alla media mondiale e +9% rispetto a quella italiana).

L'attenzione per l'ambiente non sembrerebbe essere solo un'operazione di facciata: ben il 96% delle industrie chimiche adotta policy di tutela ad hoc.

PRINCIPALI RISCHI AMBIENTALI

Interrogati su quali siano i principali rischi ambientali, i professionisti di tutti i settori in tutto il mondo - Italia compresa - hanno indicato quelli associati allo smaltimento dei rifiuti (60% media globale, 56% media italiana), forse per una sensibilità crescente alle problematiche legate a scarti e imballaggi.

Anche per le industrie chimiche lo smaltimento dei rifiuti rappresenta una delle preoccupazioni principali (61%), insieme all'utilizzo di materiali pericolosi (64%) e allo scarico di acque reflue (62%). Queste aziende, inoltre, sono particolarmente sensibili al tema delle emissioni atmosferiche (42%).

PRINCIPALI INIZIATIVE ADOTTATE

Con il 100% degli intervistati che implementa almeno un'iniziativa per ridurre i rischi ambientali, a fronte di una media mondiale e italiana di poco superiore al 90%, il chimico si conferma il settore più attento all'ambiente.

Oltre a monitorare la conformità ai requisiti legali e di altra natura (92%), l'82% delle aziende del settore svolge attività di *assessment* per identificare tutti i potenziali impatti sull'ambiente, il 76% adotta sistemi di gestione e il 63% monitora indicatori ambientali specifici. Inoltre, sono impegnate in attività innovative legate, ad esempio, a processi di progettazione che mirano a minimizzare gli impatti (62%).

Benché con percentuali inferiori, un comportamento analogo si riscontra in tutte le aziende ad alto rischio, generalmente più attive rispetto alla media mondiale.

SPINTE, BENEFICI E OSTACOLI

Coerentemente con ciò che avviene a livello globale e anche in Italia, leggi e normative (90%) rappresentano la spinta principale per le aziende chimiche a impegnarsi in azioni di salvaguardia ambientale. Seguono la continuità operativa (45%), la reputazione di marca (43%) e l'opinione pubblica (37%), rivelando quanto continuo le pressioni esterne da parte di comunità e istituzioni in questo settore.

Il consenso degli stakeholder esterni è essenziale perché queste imprese possano continuare a operare e le iniziative di tutela intraprese hanno dimostrato la propria utilità in tal senso. Il 70% delle industrie chimiche, infatti, ha ottenuto benefici in termini di miglioramento delle relazioni con le autorità e il 40% con le altre parti interessate.

In tutto il mondo, invece, il fattore che maggiormente ostacola i progressi delle aziende nella gestione ambientale è la mancanza di risorse finanziarie (33%). La percentuale scende al 26% per le imprese del settore chimico e il 36% addirittura non rileva alcuna barriera al miglioramento.

PROSPETTIVE FUTURE

Per il futuro le aziende si aspettano di migliorare le proprie capacità di gestione e diminuisce la preoccupazione per questioni come lo smaltimento dei rifiuti (-12%) o lo scarico di acque reflue (-9%). Le imprese si concentreranno maggiormente su questioni di lungo periodo, probabilmente a causa di crescenti pressioni da parte delle istituzioni sulla necessità di considerare gli impatti in un'ottica di lungo termine, soprattutto nel settore chimico.

In ogni caso, l'attenzione per l'ambiente non diminuirà. Il 92% degli intervistati dichiara che manterrà o aumenterà il livello degli investimenti. In particolare, quasi un'azienda chimica su due incrementerà gli investimenti per la tutela ambientale nei prossimi tre anni.

Luca Crisciotti, CEO di DNV GL - Business Assurance, ha commentato: *"Le aziende che operano negli ambiti più a rischio e spesso soggette a normative e controlli più stringenti sono le più attente in materia di tutela ambientale."*

Queste aziende, soprattutto quelle del settore chimico, sono consapevoli dell'importanza di mantenere un dialogo con gli stakeholder per poter rimanere sul mercato. Fatto ancor più importante, hanno iniziato a sviluppare un approccio ambientale di lungo periodo, sforzandosi di superare le logiche di breve termine legate a profitti e perdite".

METODOLOGIA E CAMPIONE

- Il sondaggio è stato svolto nel marzo 2014 su un campione di 3.539 professionisti che operano in aziende appartenenti in diversi comparti in Europa, Nord America, Centro e Sud America e Asia.
- Il campione è qualitativo e non rappresentativo da un punto di vista statistico:
 - ✓ il 24% delle aziende coinvolte conta meno di 50 addetti, il 33% tra 50 e 249 e il 42% 250 o più;
 - ✓ le aziende operano nei settori primario (4%), secondario (57%) e terziario (35%).
- Il campione comprende 578 aziende ad alto rischio (di cui 177 nel settore della chimica):
 - ✓ la classificazione di un'azienda nel gruppo "ad alto rischio" si basa sull'elenco di settori ad elevata complessità definito dalla IAF, associazione mondiale di enti di accreditamento e valutazione della conformità. L'elenco comprende: attività estrattive minerarie, lapidee, petrolifere e gasiere, tintura e concia di tessuti e capi, produzione di cellulosa, raffinazione, chimica e farmaceutica, metallurgia, lavorazioni e prodotti speciali non metallurgici, generazione termoelettrica a carbone, edilizia civile e demolizioni, smaltimento di rifiuti pericolosi e non, smaltimento di reflui e acque nere.
- Il questionario è stato somministrato con metodologia CAWI (Computer Assisted Web Interviewing).

Note per i redattori

Con l'obiettivo di salvaguardare la vita, la proprietà e l'ambiente, DNV GL consente alle organizzazioni di incrementare la sicurezza e la sostenibilità delle proprie attività. DNV GL è leader per i servizi di classificazione, certificazione, verifica e formazione. Con origini nel 1864, DNV GL opera oggi a livello globale. È presente in oltre 100 Paesi con 16.000 professionisti impegnati ad aiutare i propri clienti a rendere il mondo più sicuro, più intelligente e più verde.

Per ulteriori informazioni

Cohn & Wolfe – Ufficio stampa DNV GL - Business Assurance

02.202391

silvia.colleoni@cohnwolfe.com

manuela.madaffari.ce@cohnwolfe.com

DNV GL - Business Assurance – Tel. 039 6899905

camilla.campora@dnvgl.com